

Giovani Professionisti: un invito a far sentire la nostra voce

L'Osservatorio Giovani Professionisti della Fnomceo ha lanciato un'Indagine conoscitiva per analizzare i percorsi formativi di accesso alla professione. Un'indagine utile per comprendere la situazione e le sue criticità, cui tutti possono partecipare compilando il questionario on line

di Giulia Zonno*

Vi è un sentire comune da parte delle istituzioni rispetto ai giovani: in un'Italia che invecchia e cambia, restando sempre uguale a se stessa, è parere diffuso che i giovani costituiscano un interesse strategico. Finalmente si dichiara che noi Giovani dobbiamo aver spazio, nelle associazioni di categoria e negli Ordini Professionali per essere coinvolti in prima persona nel determinarsi del futuro, che è anche e soprattutto prospetticamente nostro.

L'indagine conoscitiva messa in atto dall'Osservatorio Giovani Fnomceo è pensata per far emergere difficoltà, preoccupazioni, aspettative a volte tradite dei giovani professionisti, perché diventare e fare il medico oggi è una strada tutta in salita.

La contrazione del numero di borse di specializzazione e di formazione specifica in medicina generale determina un imbuto formativo sempre più stretto, che aumenterà di anno in anno il numero dei medici precari in Italia.

In questo scenario si evidenzia il fenomeno delle borse di studio che fungono da ammortizzatore sociale per i giovani medici che non trovano lavoro. Svolgere più percorsi formativi uno di seguito all'altro, allunga la durata media del percorso formativo, determina un ingresso nel mondo del lavoro non prima dei 35 anni, spesso dopo i 40 anni, e concentra su un minor numero di medici le risorse disponibili per la formazione remunerata post laurea, aggiungendo di fatto precariato al precariato.

Solamente facendo chiarezza rispetto alle esigenze e ai bisogni di chi sosterrà il sistema per i prossimi quarant'anni, si riuscirà a trovare il modo per garantire la sostenibilità del Ssn.

L'assenza di tutele e l'incertezza per il proprio futuro influenzano necessariamente il modo di lavorare di un professionista, che non sapendo cosa farà domani e non sentendosi parte costitutiva del sistema sanitario, di fatto sarà meno motivato a investire emotivamente ed economicamente nella professione e tenderà a pensarsi come singolo, abbandonato in un ambiente difficile in cui sopravvivere. Per non abbattere la qualità del Servizio sanitario nazionale e per garantire uno standard di offerta assistenziale europea al



cittadino le aree di precarietà devono essere ridotte il più possibile.

Questa indagine vuole comprendere qual è il grado di occupazione e di precarietà nei professionisti che si sono laureati nell'ultimo decennio, le loro aspettative e il grado di soddisfazione rispetto al proprio lavoro; indaga l'attenzione dei professionisti rispetto a temi caldi, quali responsabilità civile professionale e previdenza; con alcune domande cerca inoltre di cogliere il grado di interesse e partecipazione dei giovani alla vita associativa professionale svolta in prima persona.

10.000 professionisti: è la prima indagine che raggiunge un numero così cospicuo di giovani medici ed odontoiatri. L'invito è quello di rispondere, ed è rivolto a tutti i professionisti laureati a partire dal 2003: maggiore diffusione e riscontro avrà l'indagine e maggiormente significativo sarà ciò che l'analisi statistica dei dati ottenuti rivelerà. Per farlo si può compilare il questionario on line, accedendo al sito della Federazione: www.fnomceo.it.

L'obiettivo che si vuole raggiungere, è di ottenere dati che analizzati ed elaborati permettano di indirizzare e creare le condizioni per effettuare una programmazione seria e concreta dei fabbisogni dei professionisti, per arginare il precariato e garantire la sostenibilità del Ssn.

**coordinatrice nazionale Fimmg Formazione e co-coordinatrice Osservatorio Giovani Professionisti Fnomceo*